



Progetto didattico “Un battito di mani”

Si presenta il Progetto **“Un battito di mani”**, iniziato nell’ottobre 2022 nelle scuole primarie del Comune di Verona e che ha riscosso un significativo successo in termini di adesioni.

L’iniziativa, rivolta agli studenti frequentanti il V anno della scuola primaria, risponde a una neo-Legge dello Stato (L. 146/ 2021) e si pone l’obiettivo di introdurre nei curricula scolastici l’insegnamento combinato dell’apparato cardiocircolatorio e delle manovre di rianimazione cardiopolmonare.

Formare i bambini a questo tipo di soccorso, dopo aver appreso la teoria del sistema cardiovascolare, può avere una importanza essenziale nella cosiddetta “catena della sopravvivenza” (1. Allarme precoce, 2. Rianimazione precoce, 3. Defibrillazione precoce). L’arresto di circolo rappresenta, infatti, l’emergenza più seria in termini di conseguenze irreversibili: le vittime, se non trattate con prontezza, rischiano la vita oppure, se soccorse tardivamente, possono riportare danni permanenti da mancata ossigenazione cerebrale.

La scuola appare come il contesto più idoneo per questo intervento formativo, in quanto per sua natura prepara i cittadini di oggi e di domani, offrendo loro strumenti per alimentare il senso civico e di appartenenza sociale, spingendo a costruire le basi per una società più solidale.

L’Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona metterà a disposizione per la realizzazione di tale Progettualità personale sanitario di alta professionalità clinica e didattica con anni di esperienza nel campo dell’emergenza/ urgenza e che da anni si occupa della formazione, sul territorio, del personale sanitario e non sanitario.

Il personale si rende disponibile a portare la formazione degli studenti direttamente nel loro ambiente scolastico, in orario di lezione.

Il dott. L. Dal Corso, referente del Progetto per AOUI, dichiara che l’obiettivo “non è quello di far ripartire un cuore, ma anzitutto sviluppare nei bambini una cultura del soccorso, cercando di ritardare quanto più possibile il danno anossico derivato dall’assenza di azioni”.

Il Progetto, che già gode del Patrocinio dell’Ufficio Scolastico Territoriale di Verona, del Comune di Verona e di quello della Società Scientifica Italian Resuscitation Council, nasce dal successo riscontrato dal “Diamoci una scossa: la rianimazione nella scuola”, in cui vengono istruiti e certificati all’utilizzo del defibrillatore gli studenti delle scuole secondarie di II grado di Verona e Provincia.

“Non potevamo rimanere insensibili a tale successo- spiega Dal Corso- e ai moltissimi incoraggiamenti pervenuti da dirigenti scolastici, insegnanti, ragazzi e famiglie che hanno avuto modo di conoscere tale Progettualità. Abbiamo deciso di alzare l’asticella formativa abbassando l’età anagrafica dei partecipanti. Le richieste sono state copiose e nello scorso anno scolastico abbiamo formato oltre 1000 bambini: un dato unico nel nostro Paese”.

Riconosciuto come pioniere in Italia tale Progetto viene riproposto alle scuole primarie del territorio Veronese e gli studenti che ne prenderanno parte conseguiranno il rilascio di un Attestato di partecipazione, dall'alta valenza pedagogica: verranno infatti invitati a illustrare le manovre di rianimazione una volta tornati nelle loro famiglie, in modo che "l'effetto alone" descritto in letteratura possa essere messo in pratica (una persona è in grado di coinvolgere fino a 10 persone nelle manovre salvavita dimostrandole nella pratica).

L'Assessorato all'istruzione del Comune di Verona e l'Azienda Ospedaliera di Verona hanno messo a disposizione delle Scuole che faranno richiesta un contributo economico per la frequentazione di ciascuna classe partecipante, la stessa richiesta andrà fatta a Sindaci ed assessori del territorio Provinciale di competenza nel caso di interesse delle scuole extra- Comune di Verona.

Sono stati 1150 gli studenti formati fino a questo momento, e molte sono state le richieste di attivazione di tale iniziativa in questo prossimo anno scolastico.

Dirigenti scolastici, insegnanti, studenti e famiglie hanno espresso in più modalità elogi e incoraggiamenti per il prosieguo di questo Progetto, riconoscendone l'utilità sociale, la valenza educativa e il grande slancio motivazionale esercitato sui giovani- resi protagonisti attivi della loro Comunità.

Si specifica che l'iniziativa è stata elogiata e caldeggiata dalla Presidenza Nazionale di Italian Resuscitation Council con una lettera protocollata giunta nel mese di giugno anche all'attenzione del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale.

Verona quindi, prima città Italiana in tal senso, vuole ripuntare sui suoi giovani per un'azione a tutela di tutta la Comunità e mira a diventare città sempre più cardio- protetta.

Verona, 11 settembre 2023